

Milano - Domenica 14 Marzo 2021

Area C, stadio, Scali, parchi

Il rebus ambientale di Sala

dopo la svolta con i Verdi

di Andrea Senesi

La nuova strategia ecologista. La «Ztl» del centro resta attiva

Area C in versione light (dalle 10 alle 19.30) rimarrà attiva anche domani, nonostante il nuovo ingresso della città in zona rossa. Chiusi i negozi e gli asili nido, le telecamere della Cerchia dei Bastioni, salvo ripensamenti dell'ultimo minuto, rimarranno invece regolarmente accese. Palazzo Marino assicura che la situazione del trasporto pubblico è sotto costante monitoraggio (mercoledì ci sarà un nuovo vertice in Prefettura) e che la decisione di sospendere nuovamente il ticket può essere comunque presa da un momento all'altro. Si tratta in ogni caso di una svolta, perché in occasione dei precedenti lockdown il Comune aveva sempre interrotto Area C.

Le politiche anti-traffico sono uno dei temi simbolo della sfida ambientale lanciata dal sindaco Beppe Sala. La decisione di (ri)accendere le telecamere, lo scorso 24 febbraio, era stata presa proprio sull'onda di un preoccupante aumento del traffico, arrivato a quota più venti per cento rispetto al pre-Covid, e dell'impennata dei dati sullo smog. Avere «tagliato» l'ora di punta del mattino dall'applicazione del pedaggio ha comunque scongiurato il temuto travaso di passeggeri su autobus e metropolitane, un successo che induce il Comune a confermare, almeno per ora, il ticket in centro. Ma le polemiche si annunciano roventi. «Non ha veramente senso mantenere Area C. Con le nuove restrizioni chi si muove non lo fa per diletto. Si spengano le telecamere e si riaccendano a emergenza finita, evitando lo stillicidio di aperture e chiusure», dice il capogruppo di Forza Italia Fabrizio De Pasquale.

L'adesione del sindaco Sala ai Verdi europei avrà una ripercussione diretta e immediata sulle politiche messe in campo dall'amministrazione? I dossier aperti sono tanti. Il campo centrale rimane San Siro. L'iter amministrativo per il nuovo stadio procede, Milan e Inter hanno spedito qualche settimana fa le integrazioni richieste dall'amministrazione al progetto di recupero dell'area. I tecnici del Comune sono al lavoro e non c'è ragione di credere che non arrivi il disco verde. La dichiarazione di interesse pubblico dell'opera potrebbe quindi concretizzarsi anche prima dell'estate, ma il tema vero non è il percorso decisionale e burocratico che a piccoli passi sta comunque avanzando: le resistenze ambientaliste si sommano in questo caso ai dubbi sulle reali volontà di tutti i protagonisti di proseguire lungo la strada. L'incognita è legata in particolare all'Inter che, dopo la crisi liquidità del gruppo Suning, è in cerca di nuovi soci e forse di nuovi proprietari.

Sul fronte scali ferroviari si attende a fine mese di conoscere il vincitore del masterplan dello scalo Romana, mentre domani scadono i termini per la gara di quello di Lambrate. In ambito urbanistico la curiosità è tutta, sempre per fine marzo, per il progetto vincitore del concorso per il restyling di piazzale Loreto, ferita paesaggistica che attende da decenni una sutura. Altra questione spinosissima è quella del braccio di ferro col Pirellone in merito alla legge regionale sull'urbanistica, rinviata dal Tar alla Corte costituzionale su impulso del Comune. Che dovrebbe licenziare entro il 30 aprile una delibera applicativa della legge, ma che confida (con buone speranze) in sostanziali revisioni delle norme più contestate da parte della stessa Regione. In mezzo c'è il destino del Pirellino, che grazie alla legge regionale dovrebbe beneficiare di un bonus volumetrico del 20 per cento. E poi le tante controversie ambientaliste «di territorio». Progetti di riqualificazione urbanistica contestati dai comitati di residenti, dalla Goccia della Bovisa fino alla Piramide bis di piazzale Baiamonti. Ultima in ordine di tempo, la petizione — quasi 30mila firme raccolte — per salvare il Ticinello, «l'unico parco agricolo all'interno della città».

Tanti i dossier ancora aperti in vista delle elezioni di ottobre. Matteo Salvini intanto «punge» il sindaco e la sua svolta green: «Per dirsi ambientalisti bisogna esserlo nei fatti, non mettere in giro due piste ciclabili».